

Mancano certezze, Piazza Affari scricchiola

In otto mesi il listino milanese cede il 7%, più del doppio della media europea (-3,1%)
Euro in recupero sul dollaro. I metalli invertono la tendenza ribassista iniziata a giugno

Achille Fornasini

achille.fornasini@unibs.it

■ Questa rubrica mensile inquadra lo stato corrente e le prospettive dei mercati finanziari illustrati a fianco.

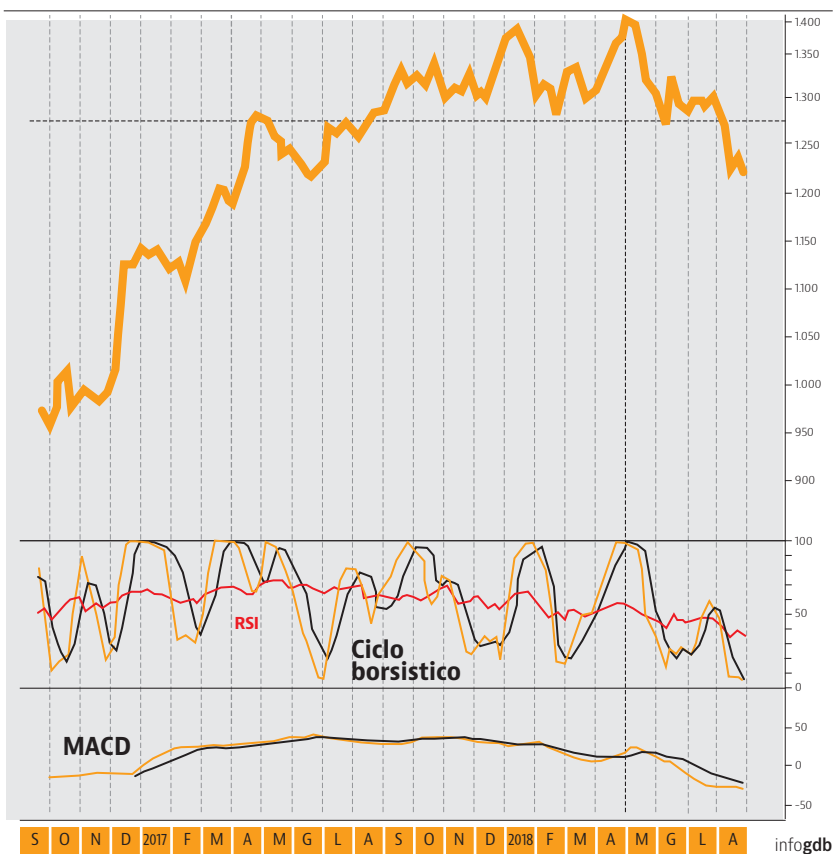
La Borsa di Milano. L'outlook negativo sul nostro Paese prefigurato dall'agenzia Fitch, che come Moody's si è riservata di riconsiderare il suo giudizio definitivo sull'Italia, rischia di amplificare gli scricchiolii di Piazza Affari. Nei primi otto mesi dell'anno, infatti, il listino milanese cede il 7%, più del doppio della media europea (-3,1%), perdendo il traino di Wall Street (+5%). La caduta risente della composizione dell'indice borsistico, nel quale sono sovrappesati titoli bancari e assicurativi che incorporano alla perfezione il rischio Paese, rappresentando realtà esposte sui nostri titoli di Stato molto sensibili al variare dello spread Btp-Bund. Se le prossime scelte di finanza pubblica non saranno giudicate ragionevoli, l'inevitabile aumento dello spread, associato alla bassa crescita, non potrà che zavorrare la nostra borsa, prescindendo dalle rassicurazioni del ministro Tria.

Il cambio euro/dollaro. Dallo scorso febbraio e fino alla metà di agosto i flussi di liquidità attirati dal rialzo dei tassi americani hanno indebolito l'Euro (-8,5%), portatosi contro dollaro sugli stessi livelli di un anno fa. Da due settimane la moneta europea recupera (+2,5%) grazie a prese di profitto legate in prevalenza a posizioni speculative di breve termine.

Il prezzo del petrolio. Visti i risultati, con il greggio stabilmente oltre i 70 dollari/barile, l'Opec può ritenersi soddisfatta della strategia a suo tempo assunta, intesa a ridurre le produzioni al fine di sostenere i prezzi, che ora appaiono proiettati verso i massimi di maggio. Non si esclude che gli esiti del cartello, che hanno prosciugato le scorte accumulate nel periodo della sovrabbondanza, possano potenziarsi a causa delle contrazioni produttive in Venezuela e in nordafrica, ma anche delle possibili sanzioni americane contro l'Iran.

I metalli industriali. Il leggero calo del dollaro registrato nella seconda parte di agosto, favorisce il moderato recupero delle materie prime quotate in dollari: tra queste i metalli (+2,4%) che nel loro complesso hanno invertito la tendenza ribassista avviata nel mese di giugno.

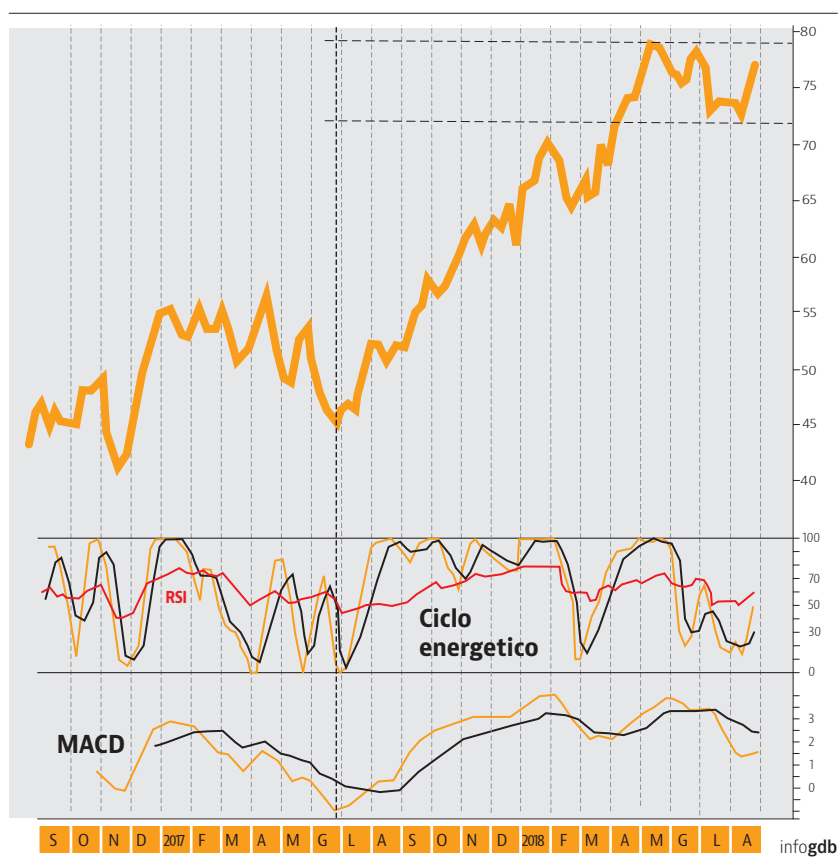
BORSA DI MILANO



Indice Globale Comit

Nel quadro di una generale e consolidata debolezza, la curva dell'indice che sintetizza gli andamenti dei titoli del listino milanese abbatte di slancio il supporto costituito dai minimi di metà giugno, attestandosi su valori fissati nel primo trimestre dello scorso anno. Mentre le curve Macd evidenziano l'accelerazione della fase declinante, l'indicatore ciclico intercetta l'avvio di una temporanea frenata.

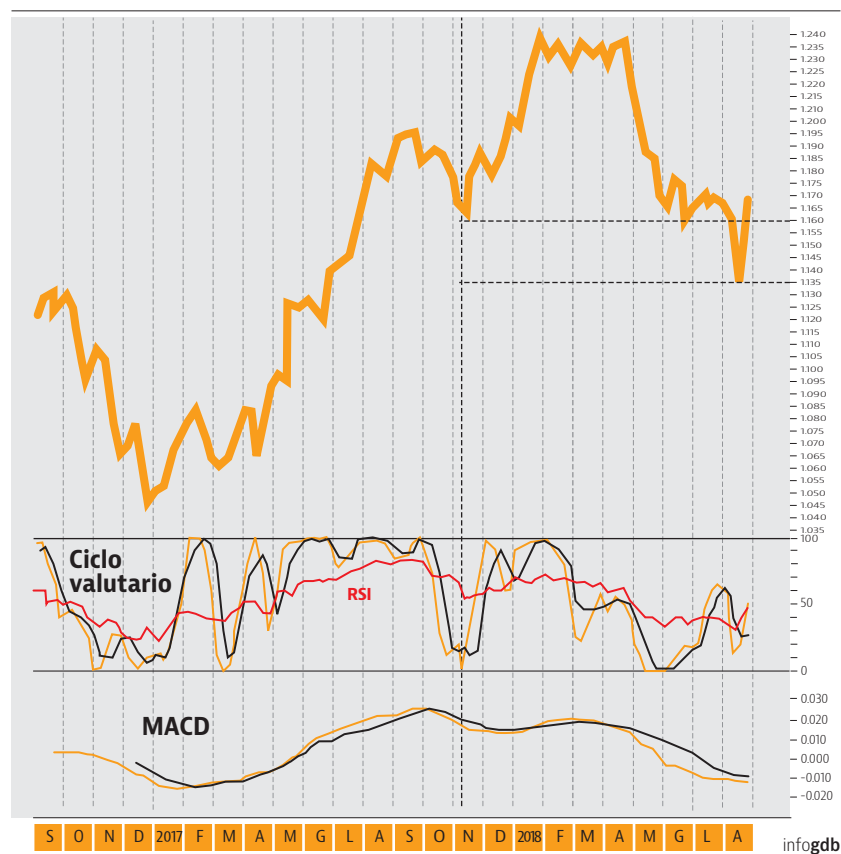
MERCATO PETROLIFERO



Qualità Brent (dollari/barile)

Toccato un nuovo minimo nel mese di agosto, le quotazioni del greggio tornano a rafforzarsi puntando verso la zona superiore del canale laterale che ne accoglie le fluttuazioni dallo scorso mese di marzo. Il complesso degli indicatori tecnici conferma la corrente tendenza ascendente diretta verso le resistenze costituite dai massimi registrati tra i mesi di maggio e giugno.

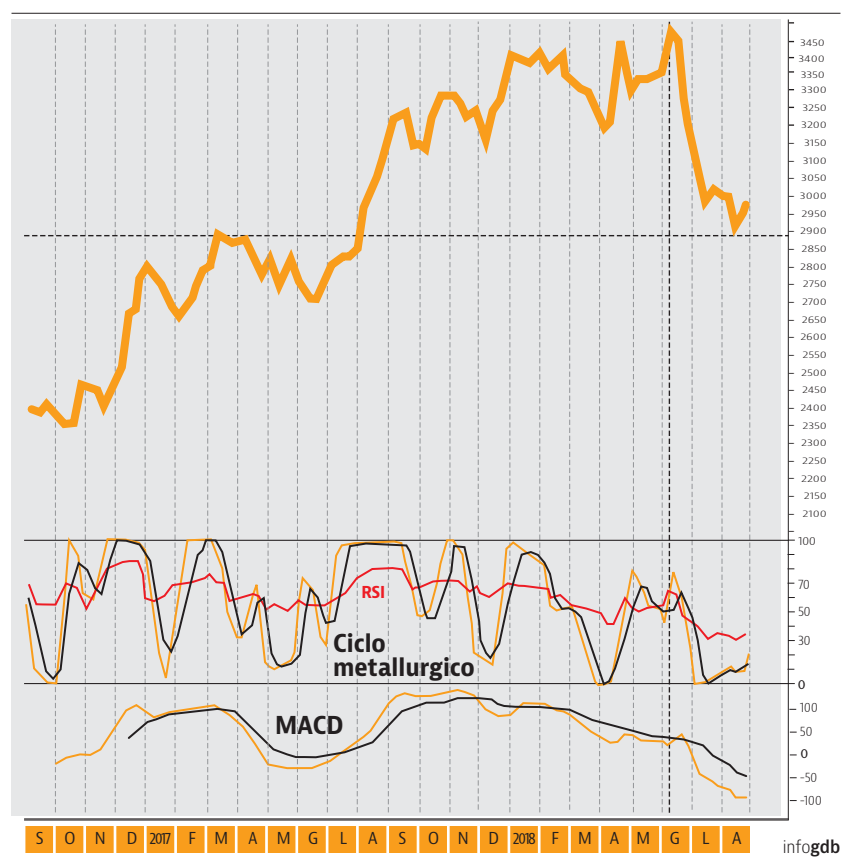
MERCATO VALUTARIO



Cambio euro/dollaro

Dopo l'ampia fase declinante culminata intorno alla metà del mese di agosto, l'euro si rafforza sul dollaro, raggiungendo l'area di consolidamento affermata tra i mesi maggio e luglio. Se la convergenza delle curve Macd conferma la decelerazione del movimento ribassista principale, gli altri indicatori prospettano la continuazione del moto ascendente e il successivo consolidamento laterale.

LONDON METAL EXCHANGE



Metalli industriali (Indice Lmex)

Interrotto il trend ascendente che aveva condotto ai massimi d'inizio giugno, la dinamica dell'indice dei non ferrosi si è volta al ribasso con decisione, assestandosi sui valori dello scorso anno. Alla convergenza delle curve Macd, che segnala il progressivo esaurimento della fase declinante, si associa l'indicazione degli altri indicatori tecnici che pendono per la continuazione del rialzo corrente.

GLI INDICATORI CHE AIUTANO AD INTERPRETARE LE DINAMICHE DEI MERCATI

RSI (Indice di forza relativa)

Il suo andamento distingue le fasi di mercato normali da quelle anomale, evidenziando le cosiddette situazioni di ipercomperato e ipervenduto, che intercettano gli effetti dovuti a temporanei eccessi rispettivamente di domanda e di offerta. Fluttuante in un campo di variazione compreso tra 0 e 100, la curva dell'indice orientativamente segnala stati di ipercomperato con livelli superiori a 70 e stati di ipervenduto con valori inferiori a 30.

MACD (Curve di velocità e accelerazione)

L'evoluzione crescente (decrescente) e divergente delle due curve identifica un trend rialzista (ribassista) in accelerazione, mentre la loro dinamica convergente segnala un indebolimento della tendenza corrente sia essa ascendente o declinante. L'indicatore integra le informazioni dell'indice RSI: se le curve s'intersecano al rialzo (ribasso) in situazione di ipervenduto (ipercomperato), è probabile l'avvio di una fase rialzista (ribassista).

CICLO (Borsistico, valutario, energetico, metallurgico)

Individua la componente oscillatoria presente nella dinamica del mercato di riferimento. Fluttuando in un campo di variazione compreso tra 0 e 100, l'indicatore segue l'alternarsi delle fluttuazioni che formano le tendenze ascendenti, declinanti e stazionarie. È utile sia per confermare le informazioni dell'indice RSI, sia per sostituirsi ai segnali generati dalle curve MACD quando si indeboliscono le tendenze di mercato.